Anno II. N. 11

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Sabbato 12 gennajo 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 gennajo.

Anche oggi non è possibile parlare d'altro. Alla stampa italiana si è aggiunta la stampa estera per rendere l'estremo omaggio a **Vittorio Emanuele.**

Noi siamo impotenti a raccogliere gli elogj che si fanno al defunto Re. Tutto è detto, quando si abbia asserito che giammai forse si parlò d'un Principe con sentimento cotanto unanime di affetto.

Le Corti d'Europa già presero il lutto, e nei Parlamenti si votarono indirizzi di condoglianza. Ai funerali di Roma converranno Deputazioni da tutta l'Europa, e tra queste non sarà manco rimarchevole la deputazione del terzo reggimento dei *Zuavi* (proposta gentile del *Constitutionnel*), di quel reggimento cioè che a Palestro nominava il Re ch'esponeva la sua vita come fosse l'ultimo de' soldati, *caporale dei zuavi.*

In questi giorni si accelerarono gli avvenimenti militari, ed una nuova disfatta dei Turchi ha deciso il Sultano ed i suoi Ministri ad invocare un armistizio che sia preparazione ad un trattato di *pace.* Tra i telegrammi e le notizie i Lettori troveranno molti particolari; ma, lo ripetiamo, noi siamo anche oggi preoccupati da un solo pensiero; quindi non ci faremo a nulla soggiungere ai semplici fatti ne' riguardi della politica estera.

È impossibile soltanto l'accennare i segni di commozione e di dolore profondo che mostrarono Roma e le città d'Italia all'annuncio della morte di Vittorio Emanuele.

Tutti i Giornali sono pieni di particolari, ma tutti sono una ripetizione dello stesso pensiero, un'espressione dello stesso sentimento.

Giunte provinciali, Municipj, Società politiche e patriottiche, Società operaje, Istituti scientifici (oltre i capi degli Ufficj e della Magistratura) mandarono indirizzi di condoglianza alla Corte ed ai Ministri. Già si raccolsero parecchi Consigli provinciali e comunali per decretare monumenti nel capoluogo della Provincia, ovvero di concorrere con somme cospicue al monumento che verrà innalzato in Roma.

I diari di Roma (*l'Opinione*, il *Diritto* ecc.) sono anche oggi pieni di particolari riguardo le funebri onoranze che si stanno preparando a **Vittorio Emanuele.**

Il cadavere del Re venne imbalsamato dal Medico di S. M, dottor Saglione. Dopo la preparazione del cadavere, esso fu vestito dell' uniforme di generale e ravvolto nel manto di Gran Maestro dell'Annunciata, e trasportato nel piano superiore del Palazzo, nella così detta sala degli Svizzeri vicino alla Cappella Paolina.

A cura del commercio di Roma fu aperta una sottoscrizione allo scopo di preparare una corona colossale da collocarsi sulla bara di Re **Vittorio Emanuele** nel giorno de' funerali.

Credesi che il cadavere dal Quirinale sarà trasportato nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Nel Consiglio comunale di Roma si decretò un monumento al Re, e si espresse il voto che la salma del Re restasse a Roma. Anche i Deputati al Parlamento firmarono un indirizzo al Re Umberto in questo senso. Riteniamo l'esecuzione di questo voto non facile, sebbene esso soddisferebbe appieno al sentimento degl' Italiani. Nel caso affermativo, la tomba del Re sarebbe il *Pantheon*. Anche l'*Opinione* d'oggi lo addita come il solo monumento degno del primo Re d' Italia.

Ci venne comunicato il seguente telegramma:

Depretis Agostino, Desanctis Francesco deputato, Principe Emanuele Ruspoli Sindaco, Cairoli Benedetto. ROMA.

I cittadini della non ancora redenta Gorizia si associano profondamente commossi al lutto generale d'Italia per la morte di quell'Augusto Re, alla cui lealtà la Nazione deve principalmente la sua indipendenza e la sua unità. Pregano da S. V. Ill.ma a farsi interprete di questi sentimenti presso S. Maestà il Re Umberto.

Al quale telegramma venne così risposto:

Roma, 11 gennaio, ore 15 45.

Signore,

La Rappresentanza di Roma è altamente onorata di sottomettere a S. Maestà il Re Umberto le espressioni di condoglianza dei Cittadini di Gorizia, da V. S. rimessi.

E. Ruspoli.

Notizie interne.

Il nuovo ministro del tesoro ha nominato il signor Francesco Achille Pagnesi, direttore di segreteria della regia Università, a capo del suo gabinetto.

— Si dà per positiva un prossima *infornata* di senatori. Della lista già preparata a questo scopo dall' ex ministro dell' interno onorevole Nicotera, sarebbe conservato solamente Andrea Maffei.

— Non ha fondamento la notizia che S. E. il comm. Melegari sia stato incaricato della ambasciata di Parigi. Il comm. Melegari è stato, secondo l'espresso suo desiderio, nuovamente incaricato della Legazione di Berna; e sarebbe anzi già partito per restituirsi alla tranquillità residenza di Berna, se non fosse sopraggiunta la terribile sventura che ha immersa nel lutto la Nazione.

— È uscito l' avviso che la *Riforma* riprende le sue pubblicazioni. Un autorevole deputato assicura che questo redivivo giornale sarà l' organo del partito della Sinistra. Ciò si conformerebbe colla nomina a direttore dell' on. avvocato Antonio Oliva. Inseme all' Oliva entreranno a far parte della redazione della *Riforma* gli onorevoli Miceli, Lazzaro, Damiani ed Amodei. La *Riforma* escirà nuovamente in Roma coll' antico formato, proseguendo nel numero degli anni dalla sua creazione fino a quello in cui se ne dovè sospendere la pubblicazione. È voce accreditata che l' onorevole Maiorana collaborerà nell' anzidetto giornale, ed ivi esporrà le ragioni che a lui fanno ritenere come impolitica e incostituzionale la soppressione del ministero del commercio, invece di farne una interpellanza alla Camera.

— Un telegramma ci apprende aver la Corte deciso che la salma di Vittorio Emanuele sia trasportata nelle avite tombe di Superga. A Roma era desiderio del popolo che Re Vittorio fosse sepolto nel *Pantheon*, destinando quel monumento romano a divenire sepolcreto dei re d'Italia.

Notizie estere.

Mentre i giornali liberali esprimono rammarichi per la morte di Vittorio Emanuele a fine di cattivarsi le simpatie dell' Italia, la stampa reazionaria di Francia tiene un linguaggio ignobile. Il *Français* dice che « Vittorio Emanuele si prefiggeva di approfittare della morte del papa per rafforzare il suo regno, ed aggiunge che trattò forse con Gambetta su questo argomento Vittorio ebbe appena pochi istanti per dimenticare i calcoli dell' ambizione e le sue passioni e per ordinare gli affari dell'anima.

— La *Gazette de France*, organo legittimista, dice che Vittorio Emanuele morendo abbandonò l'Italia a Bismark.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 10 gennaio.

Qui la crudele notizia della morte del nostro Re ha costernato il paese.

Egli che guidò la nostra gioventù sui campi delle battaglie, per far rifulgere di nuova e più splendida luce la stella d'Italia, era da noi rispettato come Re, e, più che rispettato, Egli era amato come Uomo.

Colui che menò il popolo alla vittoria e la Nazione al trionfo, non può morir senza pianto. La sua memoria sarà imperitura nel cuore di tutti gli uomini onesti di qualunque opinione.

Eredità preziosa pel suo successore.

A. Valsecchi

Codroipo, 10 gennaio.

L' inaspettata e dolorosa notizia della morte del nostro **Re Galantuomo** immerse questo Capoluogo nella più profonda mestizia. Spontaneamente si chiusero i negozi ed apparvero le nazionali bandiere velate a nero. I mesti tocchi della lugubre campana piovevano come gemiti sui cuori degli afflitti cittadini, quasi ricordando gli ultimi momenti di quella amata vita, colla quale tante speranze si realizzarono e tante promesse lealmente si mantennero. La Parca fu veramente troppo spietata nel recidere quella cara esistenza!

Il Sindaco del luogo, appena ricevuta telegraficamente la funesta novella per divulgarla nel Mandamento, interprete fedele dei sentimenti della popolazione pell' amato Sovrano, ne faceva direttamente al Ministro degl' interni le più sentite condoglianze, dandone partecipazione con ispeciale dispaccio al nostro Prefetto.

Spilimbergo, 8 gennaio.

Da taluni si vuol scrivere, farla da dottori, senza conoscere l'oggetto del quale si parla. Meno male fino che c'entra la buona fede. Ma quando si parla per ansia d'illecito guadagno, allora la faccenda assume un altro aspetto, e chi si accorge delle male intenzioni, non può rimanere indifferente e tacere.

Si accusano le Autorità Governative e Provinciali di indolenza nel trattare gli affari di questo Comune, e s'insinua nel Pubblico il sospetto che si voglia senza necessità ritardare la costruzione del Ponte sul Cosa. Guardatevi attorno, miei buoni compatriotti. Noi qui non abbiamo *serpi*, nè abbiamo bisogno di *madonne* che li calpestino. Abbiamo, invece, pur troppo, qualcuno che sospira il momento di poter attaccarsi in qualche modo, o direttamente, o indirettamente, all'Impresa che assumerà i lavori del Ponte, come la crittogama si at-

tacca alla vite, coll'ingordigia della mignatta. Ma voi li conoscete questi lupi?

Non è vero che il Progetto per la costruzione del Ponte sul Cosa sia già compilato. Fu fatto soltanto il disegno, e mancano tutte le pezze di dettaglio.

Non è vero che l'Ingegnere Governativo abbia riconosciuta la regolarità del progetto. L'Ingegnere fu sul luogo a praticare gli occorrenti riscontri, e a fare i necessarj rilievi per assicurarsi della opportunità del sito ove deve essere collocato il Ponte, e suggerì anche alcune rettifiche che dovranno essere prese a calcolo nello sviluppo del progetto di dettaglio, e nella determinazione della spesa. Il progetto deve essere diviso in due parti: la prima deve comprendere i lavori del Ponte che stanno a carico del Comune; e la seconda deve comprendere alcune opere di difesa alla sponda destra del torrente, nella spesa delle quali deve concorrere lo Stato. Non è fatto che il progetto (in disegno) della prima parte. Il progetto relativo alla seconda deve farsi dal Genio Governativo e deve essere trasmesso all'approvazione del Ministero unitamente a quello della prima parte.

Non bisogna illudersi. Bisogna sapere come sono le cose, e bisogna dire la verità, sempre, ma più limpida quando si parla di cosa che interessa il pubblico.

Il Ponte sul Cosa si farà, ma conviene lasciare che il tempo necessario maturi le pratiche tendenti a conseguire lo scopo.

Il Prefetto conte Carletti è uomo serio, di mente e di cuore, sa fare e fa il suo dovere, lo sa far fare ai propri dipendenti, nè si lascia ingannare da nessuno. Una prova di ciò l'abbiamo nel vivissimo interesse ch'ei dimostra nel dirigere con sapiente e pronto ingegno qualunque affare, e specialmente nello scoprire le malversazioni che si commettono nelle Amministrazioni delle Opere Pie. Io, ne' giorni scorsi, ho parlato la prima volta con lui, e ne riportai una graditissima impressione.

A proposito di mal-versazioni, anche nel nostro Spedale si riscontrarono gravi irregolarità ed abusi. Bisognerebbe sfrattare dal nostro povero paese quelli che diedero l'esempio perniciosissimo di simili infamie.

Il primo passo che devono fare gli onesti è quello di smascherare i *fripons*, e di segnalarli alla pubblica censura affine di torre ad essi l'adito di nuocere ulteriormente.

Intanto sappiamo che il bravo contabile Pertoldi qui mandato a constatare le magagne della Fabbriceria ci ha tracciata la retta via; e siamo certi che, come ha fatto bene a S. Daniele, lo farà anche a Spilimbergo. Guai se ci avessero mandato qualche altro ragioniere di carattere assai diverso.

Beppi.

A Spilimbergo abbiamo la fortuna d'avere tre corrispondenti. Due, trattando lo stesso argomento, sono concordi, un terzo no. Ma così avviene in tutte le faccende umane. Noi, lontani dal luogo, nè conoscendo appieno le cose, lasciamo a tutti tre libera la parola senza assumere la parte degli uni o dell'altro, e grati a tutti perchè si ricordano sovente del nostro Giornale.

Corno di Rosazzo, 9 gennaio.

Anche in questo povero ed ignorato paese abbiamo un'Istituzione di pubblica beneficenza.

Certo Moro fino dall'anno 1833 lasciava una non spregevole sostanza, ordinando che, morta sua moglie istituita erede usufruttuaria (morte avvenuta pochi anni dopo), i frutti, in perpetuo, venissero disposti un'anno a benefizio d'una giovane nubenda di questo Comune, e un'anno a beneficio di una giovane nubenda di S. Giovanni di Manzano.

Esecutori testamentarj furono nominati la Fabbricieria locale ed il non reverendo parroco, i quali amministrarono la detta sostanza; come? Dio ne abbia misericordia!

Fino al giorno d'oggi la detta disposizione testamentaria non ebbe il suo effetto; ma la sostanza fu talmente manomessa che buona parte andò già perduta. Le giovani di Corno di Rosazzo e di S. Giovanni non conseguirono mai verun beneficio; i capitali, non solo quelli dipendenti da titoli privati, ma anche quelli dipendenti da titoli pubblici, vennero irregolarmente distratti, e incautamente investiti senza speranza di ricuperarli; e, ad onta di ripetute sollecitatorie, si ricusò per fino di produrre la resa di conto.

Quando le redini della nostra Provincia vennero affidate al conte Carletti, uomo intelligente, pronto, acuto, energico, sorse la speranza di vedere regolarizzata e sistemata anche l'azienda di questa nostra benefica istituzione. Fondamento di tanta fiducia sono la sorveglianza esercitata e le disposizioni impartite dal Prefetto per la Fabbriceria e per l'Ospitale di Spilimbergo, e per altri istituti di pubblica beneficenza nelle di cui Amministrazioni si manifestarono abusi e disordini egualmente deplorevoli. Se non che abbiamo da lamentare un fatto (che non possiamo attribuire al Prefetto), ed è il seguente:

Fu destinato da alcuni mesi un Contabile per verificare lo stato dell'azienda di questa nostra Opera Pia. Il Contabile venne qui, ma, cosa abbia fatto, ancora non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che, sorvolando troppo leggermente sulle irregolarità, sugli abusi, e sulle perdite del Legato Moro, firmò un convegno col quale accordò sanatoria alle malversazioni commesse dal parroco e dai Fabbricieri; sappiamo che il bravo contabile si spappolò le competenze della missione, ma ignoriamo i risultati dell'opera sua. Vedremo cosa disporranno la Deputazione ed il Prefetto sulla relazione che dovrebbe aver presentata il detto contabile. Intanto noi li preghiamo entrambi (Deputazione e Prefetto) a far rivedere da persona fidata ad esperta i conti da 1868 a 1872 prodotti fino dal marzo 1877, e li preghiamo a meditar bene un'altra volta prima di delegare visitatori alle Amministrazioni delle Opere Pie, e non contentarsi di prendere a guida della scelta le millanterie, i vanti, e la spudorata persuasione di certi sapientoni che, a dire la verità, non hanno fatto mai nulla.

Per oggi basta così. Ritorneremo sull'argomento.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 10 *gennajo* 1878.

Per la luttuosa circostanza della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, la Deputazione provinciale si è oggi raccolta in straordinaria adunanza, e adottò le seguenti deliberazioni:

1. Inviare una Commissione a Roma a rappresentare la Provincia in occasione dei solenni funerali di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

La Commissione è composta dei signori Giacomelli comm. Giuseppe vice-Presidente del Consiglio provinciale e conte Polcenigo cav. Giacomo Deputato provinciale.

2. Associarsi al Municipio di Udine per la funzione religiosa che si celebrerà martedì 15 corrente nella Metropolitana di questa Città.

3. Invitare i Consiglieri provinciali ad intervenire alla detta funzione.

Rappresentanze a Roma. Ieri dall'on. Conte di Prampero in unione alla Giunta municipale fu deliberato che la città di Udine sarà rappresentata ai funerali di Vittorio Emanuele in Roma da esso ff. di Sindaco e dai Consiglieri comunali cav. De Girolami e Conte di Brazzà-Savorgnan.

Il Procuratore del Re cav. Vittorio Vanzetti, distinto Magistrato che a Venezia ed altrove meritò per le sue doti di mente e di cuore la pubblica stima, assunse nel giorno dieci le sue funzioni presso il nostro Tribunale.

Indirizzo. Il meritissimo Presidente del Tribunale cav. Zorze, di concerto col Procuratore del Re, trasmise un indirizzo di condoglianza al Ministero a nome de' funzionarii giudiziarii per la gravissima sventura da cui fu colpita l'Italia.

I Rappresentanti della nostra Provincia ai funerali, conte cav. Giacomo di Polcenigo Deputato provinciale e comm. Giacomelli, presenteranno, in udienza del Re Umberto, un indirizzo firmato dall'onorevole Deputazione.

La Concordia, *Società di Studenti.* Ad esprimere il profondo dolore che la morte del magnanimo nostro Re ha suscitato negli animi nostri, l'Assemblea, straordinariamente convocata il 10 corrente, ha deliberato ad unanimità:

1. D'intervenire alla cerimonia funebre che per cura del Municipio verrà celebrata nella nostra Cattedrale.

2. Di prorogare la seduta che doveva aver luogo il 13 corrente.

Udine 11 gennajo 1878.

La Presidenza.

Istituto Tomadini. Ieri alle ore 10 nella cappella di questo Istituto fu celebrata una funzione funebre in omaggio alla memoria del primo Re d'Italia.

Invito ai signori Aiutanti di Campo ed Ufficiali d'ordinanza delle Reali Case:

S. M. il Re Umberto I ha espresso il desiderio che ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele II che avranno luogo martedì prossimo, sieno invitati ad intervenire tutti gli Aiutanti di campo ed Ufficiali d'Ordinanza onorari delle R. Case Militari, siano in effettivo servizio che in ritiro.

Si rende noto a tutti i predetti signori ufficiali che si trovano nella giurisdizione di questo Presidio tale desiderio espresso da S. M. e ciò serva di partecipazione ufficiale.

Udine, 12 gennaio 1878.

Il Colonnello comandante il Distretto.

Passaggio. Col treno diretto di stamane, (però in ritardo di due ore) passò per la stazione di Udine l'Arciduca Raineri proveniente da Vienna e diretto a Roma per assistere ai funerali di S. M. Si trovarono alla stazione il ff. di Sindaco conte Prampero, gli Assessori conte Puppi e cav. Questiaux, i due Colonnelli del 72° e del Distretto ed innumerevoli ufficiali in grande parata. La sala di prima classe, per cura del Municipio, venne addobbata con buon gusto.

Comunicato.

Al Direttore del « Giornale di Udine »

(*Lettera aperta per risparmio d'Usciere*)

Ai **molti** che richiesero ed ottennero la pubblicazione dei nomi di quei consiglieri che intervennero alla seduta straordinaria, onde votare pubbliche dimostrazione di lutto per la morte del compianto Vittorio Emanuele, può annunciare fino d'ora sul suo Giornale la mia assenza ed astensione anche dalla cerimonia funebre cattolica, che si farà in Duomo **coi preti**, deliberata ad unanimità, quantunque io pure partecipi al dispiacere generale per il luttuoso avvenimento.

Col non aver fatto opposizione a certe dimostrazioni credo d'aver dato a Lei ed ai **molti** una lezione di tolleranza, di cui non saranno mai per approfittare.

Udine, 11 gennaio 1878.

G. B. Cella.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di giovedì 17 corrente alle ore 12 merid. Il relativo programma, già stabilito colla circolare 8 corr. n. 5, è modificato come segue:

1. Partecipazione della Società al gravissimo lutto nazionale per la morte di S. M. il Re **Vittorio Emanuele**;

3. Stato economico sociale;

3. Eliminazione di Soci debitori;

4. Nuove ammissioni;

5. Nomina di rappresentanti presso la Stazione agraria sperimentale;

6. Proposte relative alla destinazione di altri locali d'ufficio nel palazzo Bartolini;

7. Provvedimenti per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola nella provincia;

8. Determinazione del giorno per la prossima riunione generale della Società, e programma relativo.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Avviso di concorso.

Per mancanza di aspiranti, non si riuscì a far luogo alla nomina del Medico-Chirurgo Sociale, di cui l'avviso di concorso 1 dicembre p. p.

In conseguenza di ciò il Consiglio rappresentativo nella seduta 6 corr., determinò la riapertura del concorso stesso, modificando le norme che regolano tale servizio.

Col presente avviso si dichiara quindi rinnovato il concorso al posto suddetto, con avvertenza che le domande di aspiro saranno accettabili a tutto il 25 del corr. mese.

Coloro che intendessero prender notizia del regolamento di servizio, potranno ispezionarlo presso la segretaria della Società durante l'orario d'ufficio.

Del resto si mantengono inalterate tutte le altre condizioni dell'avviso precedente.

Incendio. Verso le ore 4 1/2 pom. del 7 corr. in Ipplis (Cividale) sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di certo M. V., il quale distrusse in poco d'ora tutto il locale e quanto vi si conteneva, lasciando appena il tempo di trarre in

salvo gli animali che esistevano nella stalla. Il danno ascende a L. 5000 e la causa del disastro ritiensi accidentale.

— Altro incendio avvenne, il 5 corr. dopo il meriggio, nella località Comunali di S. Vito verso il ponte del Tagliamento, il quale distrusse una stalla col foraggio che vi era riposto, e danneggiò l'aderente fabbricato colonico ad uso abitazione della villica famiglia di A D. R. Il proprietario degli stabili è il signor Giuseppe Baldini che ebbe così a risentirne un danno di L. 3000 circa. Anche la causa di questo incendio vien ritenuta accidentale.

— Un terzo incendio verificossi in Valvasone nel giorno 7 corr. in una stalla di proprietà del Dott. Carlo Marzona, dove rimasero asfisiati due buoi, un'armenta col lattanzolo ed un sommaro. Il danno si calcola in L. 2,500 compresa quantità di foraggi pel costo di L. 700. Questo infortunio è pure derivato da causa accidentale.

Annegamento. L'8 corrente fu trovato nella Roggia che passa pel Comune di Morsano il cadavere di certa B. G. Fu constatato che la medesima, in un momento di alienazione mentale cui andava soggetta, volle por fine a' suoi giorni coll'annegarsi dove fu rinvenuta.

Omicidio involontario. Il 9 gennaio alle ore 3 pom. in Pinzano si trovavano nella stradella che mette all'ingresso della casa della famiglia Simonutti, i giovani F. L. d'anni 19, F. V. d'anni 16, e S. G. d'anni 31 trastullandosi con un fucile carico. Senonchè accidentalmente l'acciarino esplose, mentre l'arma stava nelle mani del primo, ed il proiettile andò a colpire il nominato S. G. alla mammella destra causandogli una ferita gravissima, in seguito alla quale verso la mezzanotte spirò.

La Compagnia drammatica al Teatro Nazionale. In mezzo al lutto generale che ha colpito l'Italia osiamo raccomandarvi questa Compagnia di artisti, che si è associata alla patria sventura, tenendo per molti giorni chiuso il Teatro. Fidenti, però, nella vostra filantropia di cui deste sempre valide prove, eglino riprenderanno, ancora per poche sere, il corso delle rappresentazioni, onde ritrarre il proprio giornaliero sostentamento. Essi mostrono la speranza di essere onorati al vostro concorso, e noi ve li raccomandiamo caldamente. Riterremo la vostra presenza in Teatro come un'opera filantropica.

Domani sera la Compagnia rappresenterà la Commedia morale ed istruttiva dal titolo: *I Pitocchi.*

FATTI VARII

Ultimo corriere

Dal *Trentino li 10 gennaio* 1878. La popolazione trentina partecipe all'immensa sventura onde Italia tutta è profondamente commossa per la morte del Re Vittorio Emanuele primo soldato e fondatore della patria indipendenza, prova il bisogno di esprimere ai fratelli della Penisola i sentimenti della più viva sua condoglianza, mesto tributo di grata e riconoscente memoria all'Uomo grande e leale che ci fu tolto, e manifestazione ad un tempo la più sincera delle di lei aspirazioni e della sua ferma coscienza nella propria italica nazionalità.

Il Comitato Trentino.

TELEGRAMMI

Belgrado, 10. I serbi assalirono e presero il ridotto di Vinika. Belimarkovic è entrato in Sofia; i serbiani inseguono i turchi fuggenti verso Radomir, ed occuparono parecchi villaggi presso Novibazar.

Roma, 10. Il cadavere del re fu quest'oggi imbalsamato; i funerali avranno luogo nella basilica di S. Maria Maggiore. Le dimostrazioni di dolore continuano in tutta Italia; parecchi consigli municipali decisero già l'erezione di monumenti al defunto Re. Le città sono tutte avvolte nel lutto.

Pietroburgo, 10. L'*Agence russe* conferma che la Porta domandò l'armistizio e che Mehemed Alì venne incaricato delle trattative rispetto al teatro della guerra europeo.

In quanto poi ai telegrammi dei giornali russi e stranieri, secondo i quali la Porta avrebbe già accettate le basi dei preliminari di pace, l'*Agence russe* non li trova del tutto esatti, giacchè le basi suddette hanno da essere rese note all'incaricato turco soltanto nel quartiere generale; *essere però vero che la Porta sa che l'accettazione dei preliminari di pace debba precedere la conclusione dell'armistizio.*

Versaglia, 10. Nell'odierna seduta della camera Grevy venne rieletto a presidente con 335 su 346 votanti, numerosi deputati della destra si astennero dal voto; il senato elesse a presidente Audiffret con 172 contro 61 voti che portavano le firme; anche i vice-presidenti furono rieletti. Gontaut Biron proposto da una parte della destra non riescì.

Vienna, 11. Secondo telegrammi da Zimniza, l'armata turca fatta prigioniera dai russi a Scipka conta 20,000 uomini e 60 cannoni. Achmed Ejub pascià trovavasi accidentalmente assente, essendosi recato ad ispezionare il vallo di Trajano.

Castellastua, 11. Ieri alle ore 2 pom. Antivari si rese a discrezione. Sul castello sventola la bandiera montenegrina. Entusiasmo indescrivibile.

Londra, 10. Grande *meeting* anti-russo.

Londra, 10. L'Imperatore d'Austria visitò la Regina a Osborne. Il Governo ordinò a due vapori di trasportare al Capo di Buona Speranza un reggimento scozzese. Un'altro vapore trasporterà numerosi oggetti d'accampamento. I vapori *Danubio* e *Nubian* partono carichi di soldati.

Londra, 10. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

Madrid, 9. La Camera elesse presidente Posada Herrera, e il Senato presidente Barzanallona.

Madrid, 10. Parecchie Potenze spediscono inviati straordinari per assistere al matrimonio del Re. Le LL. MM. e il Duca di Montpensier telegrafarono per avere notizie della salute del Re d'Italia, manifestando il loro vivo interesse.

Madrid, 10. Tutti i giornali fanno l'elogio di Vittorio e del suo successore.

Roma, 10. Continuano dispacci annunzianti le dimostrazioni di profondo dolore per la morte del Re, e sottoscrizioni dei Municipii per un monumento.

Berlino, 10. La *Nord Deutsche* constata l'interesse generale che la morte di Vittorio destò in Germania. Dice che l'unità d'Italia non dipende più da chi porta la Corona. Le relazioni tra l'Italia e la Germania sono così radicate, che per cambiamento al trono non possono soffrire nocumento. La *Nord Deutsche* saluta il nuovo Re, esprimendo il voto che segua le orme del padre, le tradizioni di Casa Savoja, e sia sempre amico della Germania. Tutti i giornali hanno articoli egualmente simpatici all'Italia e al nuovo Re.

Costantinopoli, 10. La risposta della Russia riguardo alle condizioni nella durata dell'armistizio, che la Porta vorrebbe due mesi, non è ancora arrivata. La Russia, accettando l'armistizio in massima, vorrebbe la durata minore di due mesi. Le altre condizioni della Russia sono ancora sconosciute.

Washington, 10. Il Congresso è riunito.

Costantinopoli, 10. Il Sultano, atterrito dalla grande sconfitta, toccata ai turchi al passo di Schipka, ordinò prontamente a Mehemed Alì di recarsi a Sofia, onde negoziare per un armistizio. Mehemed Alì è diggià partito. Le fortezze di Viddino e di Nisch furono autorizzate di capitolare.

Belgrado, 10. L'esercito serbiano che assedia Nisch, prese d'assalto un ridotto di quella fortezza. Da Pirot i serbi procedono per tre vie verso Sofia. L'ala sinistra si congiunge ai russi presso il passo di Glinzi, la destra si dirige alla volta di Radomir ed il centro s'avanza verso Sofia, la quale verrà occupata dai Serbi.

Parigi, 11. *Constitutionnel* invita il Governo francese a spedire ai funerali di Vittorio una deputazione del terzo reggimento di zuavi; domanda pure un servizio funebre agli Invalidi.

ULTIMI.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 11 che dopo vivi combattimenti durati cinque giorni i Serbi, riportando gravi perdite, presero tutte le alture dominanti la fortezza di Nissa, la quale capitolò stamane. I Serbi entrarono a mezzodì nella fortezza.

Costantinopoli, 11. I Russi giunsero a Jenisagra e a Tatarbagardik. La ferrovia di Jamboli è minacciata. La popolazione sgombrò Adrianopoli. Muktar assistette ieri ad un consiglio di ministri.

Costantinopoli, 11. Alcuni giornali pretendono che la Porta non avrebbe compreso la Serbia nell'armistizio, e confermano che i russi passarono i Balcani nei dintorni di Haimboghaz, occuparono Kasanlik, tagliarono fuori la guarnigione di Scipka, e impadronironsi di Schipka stessa. L'*Agenzia Havas* dice che le previsioni riguardo alle condizioni di pace sono meno buone.

Costantinopoli, 11. Il ministro dell'interno Hamndi fu nominato granvisir.

Roma, 11. Pel 16 corrente, il Parlamento è riconvocato per la cerimonia del giuramento che re Umberto presterà ad entrambe le Camere riunite. Il lutto ufficiale stato stabilito dai ministri è di sei mesi.

Ieri sera fu fatta l'autopsia del cadavere del re: il prof. Cannizzaro ne terminava questa mattina l'imbalsamazione.

Vi garantisco che dal Vaticano giungono l'una sull'altra sfavorevolissime notizie sulla salute del papa. Stamattina correva voce in Roma ch'egli fosse moribondo. Le mie informazioni mi danno che, senza essere in tale stato, egli è aggravatissimo.

È positivo che la morte improvvisa di Vittorio Emanuele lo ha impressionato profondamente.

Mi telegrafano da Napoli che è colà morto improvvisamente l'on. Giordano, deputato al Parlamento. Oggi la più parte delle botteghe di Roma è ancora chiusa in segno di lutto.

Roma, 11. Il principe Napoleone è arrivato. Domani le truppe di Roma presteranno il giuramento a Sua Maestà. Nelle provincie dinanzi i comandanti. La Regina di Portogallo è partita oggi da Lisbona per Roma. La Regina Vittoria si farà rappresentare ai funerali da una commissione speciale presieduta da un grande personaggio. La Francia manderà pure una deputazione presieduta probabilmente da Canrobert. Il generale Bassecourt recossi a Cormons per ricevere l'Arciduca Renieri.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 gennaio

Rend. italiana	7777.1[2	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M (con.)	345.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	675.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 gennaio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	12.3[8.—
Italiano	70.7[8	Turco	9.3[16—

VIENNA 10 gennaio

Mobigliare	222.—	Argento	——
Lombarde	77.50	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.90
Austriache	257.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.1[8	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 gennaio

3 0[0 Francese	72.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	108. 90	» Romane	251.—
Rend. ital.	71.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 10 gennaio

Austriache	438.—	Mobiliare	378.—
Lombarde	131.50	Rend. ital.	72.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.20 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 4 gennaio.

Rendita italiana 80.1[4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 gennaio.

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache	» 227.80 » 228.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.2	742.8	740.6
Umidità relativa	90	85	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	5.5.	1.8	5.2
Vento (direz.	N.E.	N. E.	2
Vento (vel. c.	3	2	4
Termometro cent.°	4.1	7 0	5.2

Temperatura (massima 7 0
Temperatura (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3 20 pom.
» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.